vinetur

Negli Stati Uniti la spesa per ristorazione e alloggi è cresciuta del 2,3% al netto dell’inflazione a ottobre

Secondo la National Restaurant Association, la spesa nominale è cresciuta del 6,2%: i prezzi hanno contribuito in misura rilevante all’aumento

giovedì 26 novembre 2026



A ottobre la spesa delle famiglie statunitensi per ristorazione e alloggi è aumentata. La crescita è proseguita anche al netto dell'inflazione, ma a un ritmo molto più lento rispetto all'incremento registrato in termini nominali.

Secondo un'analisi della National Restaurant Association pubblicata mercoledì 25 novembre, la spesa per questa categoria è cresciuta del 6,2% rispetto a ottobre 2025 in termini nominali, cioè prima di depurare i dati dall'effetto delle variazioni dei prezzi. In termini reali, ossia al netto dell'inflazione, l'aumento è stato del 2,3%. I dati si basano sul rapporto sulle spese per consumi personali del Bureau of Economic Analysis, pubblicato mercoledì 25 novembre.

La differenza tra le due misure è stata di 3,9 punti percentuali. Lo scarto indica che una quota consistente dell'aumento della spesa dei consumatori è riconducibile ai prezzi più elevati, anziché a un incremento analogo dei pasti, dei pernottamenti e dei servizi correlati acquistati. Il dato reale positivo segnala comunque che la spesa del settore è cresciuta anche al netto dell'inflazione.

Da settembre a ottobre la spesa nominale per ristorazione e alloggi è aumentata dello 0,3%, secondo la stessa analisi. Le informazioni esaminate non riportavano un dato reale mensile per la categoria né i totali di spesa in valore assoluto del settore, che avrebbero consentito di calcolare autonomamente l'entità dell'aumento.

I dati sono rilevanti perché la ristorazione e gli alloggi rappresentano una parte consistente della spesa per servizi dei consumatori negli Stati Uniti. La serie sulle spese per consumi personali è attentamente monitorata da imprese, investitori e responsabili delle politiche economiche, perché offre un quadro ampio degli acquisti delle famiglie nell'intera economia. In questo caso, i dati di ottobre indicano che i consumatori hanno continuato ad aumentare la spesa per i servizi legati a ristoranti e alloggi, ma anche che l'inflazione ha continuato a incidere in misura significativa sull'incremento del valore delle vendite.

La categoria riportata nei dati PCE comprende ristorazione e alloggi: il dato aggregato disponibile non mostra quindi quale quota dell'aumento sia riconducibile a ristoranti e bar e quale a hotel e altre strutture ricettive. I dati, da soli, non consentono perciò di stabilire se a ottobre sia stata la domanda di ristorazione o la spesa legata ai viaggi a

trainare maggiormente la crescita.

La National Restaurant Association ha indicato la pubblicazione del BEA come fonte dei dati. Nel quadro PCE, i dati nominali sono espressi in dollari correnti, mentre quelli reali sono corretti per eliminare gli effetti dei prezzi. La distinzione è importante in un periodo in cui i ricavi complessivi possono crescere più rapidamente dei consumi effettivi.

Il dato di ottobre indica che la domanda dei consumatori nel settore resta sostenuta, ma sottolinea anche la differenza tra spendere di più e consumare più servizi. Per i gestori di ristoranti, le società alberghiere e gli altri operatori legati alla spesa discrezionale delle famiglie, il divario tra l’aumento nominale del 6,2% e quello reale del 2,3% offre un quadro più chiaro della quota di crescita del mercato dovuta all’aumento del valore delle transazioni e di quella riconducibile alla domanda effettiva.